

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
44	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	31/10/2017	ALBERO IN BILICO, IL TORRENTE RIO DIVENTA UN CASO	2
12	Corriere delle Alpi	31/10/2017	"DANNI PFAS, NON SIA L'AGRICOLTURA A PAGARLI"	3
12	Gazzetta di Modena Nuova	31/10/2017	REGIONE, ECCO 18 MILIONI PER GLI INVASI ARATI-SICCITA'	4
10	Giornale di Sicilia	31/10/2017	NON PIOVE, DIGHE VUOTE: SPETTRO RAZIONAMENTO	5
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	31/10/2017	SAN DONA' CAMERA DI COMMERCIO IN PIAZZA INDIPENDENZA	7
21	Il Gazzettino - Ed. Venezia	31/10/2017	NUOVA TASSA DI BONIFICA BOLLETTA PER PIU' DI MILLE	8
31	Il Giornale di Vicenza	31/10/2017	ARGINI SICURI NEL CANALE STOP A NUTRIE ED EROSIONE	9
41	Il Giornale di Vicenza	31/10/2017	SICCITA' IN ASCIUTTA LA ROGGIA ISACCHINA	10
16	Il Quotidiano del Sud	31/10/2017	DIGA DEL MELITO, MANNO ANNUNCIA SCIOPERO DELLA FAME E DELLA PAROLA	11
11	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	31/10/2017	RAUTIS NOMINATO REVISORE UNICO DEI CONSORZIO DI BONIFICA	12
12	Il Quotidiano del Sud - Ipinia	31/10/2017	IL CONSORZIO DI BONIFICA HA ATTENUATO I DISAGI DEGLI AGRICOLTORI	13
12	La Nazione - Ed. Pistoia	31/10/2017	TORRENTI MINORI SOTTO CONTROLLO ELZANA E FURBA: PRESTO I LAVORI	14
18	La Nuova del Sud	31/10/2017	IL SENISESE RIASSAPORA L'ACQUA	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Askanews.it	31/10/2017	TOSCANA, ROSSI: SU RISCHIO IDRAULICO SIAMO ATTIVI DAL 2012	16
	Agenzianova.com	31/10/2017	- 31 OTT 17:24 - FIRENZE: ALLUVIONE, PER IL COMUNE IL RISCHIO ZERO NON ESISTE	17
	Algheroeco.com	31/10/2017	«SI INCENTIVI LUTILIZZO DEI REFLUI DEPURATI IN AGRICOLTURA»	18
	Calabria.weboggi.it	31/10/2017	FERRO SU PROTESTA MANNO: "SOSPENDE LO SCIOPERO. OLIVERIO APRA UNA VERTENZA CON IL GOVERNO"	20
	Calabria.weboggi.it	31/10/2017	I QUARTIERI: "IN CALABRIA ESISTONO ANCORA UOMINI CORAGGIOSI, UNO DI QUESTI E' MANNO"	21
	Cittametropolitana.fi.it	31/10/2017	IL GIARDINO INCANTATO DI SAMBUCA. NASCE IL PARCO DELLE TRADIZIONI E DEI FRUTTI ANTICHI SUL LUNGO PES	23
	Laprovinciadisonario.it	31/10/2017	«DA VARIABILE A COSTANTE UN PIANO PER LA SICCITA'»	25

Albero in bilico, il torrente Rio diventa un caso

Sopralluogo di un agronomo del Consorzio di bonifica ma gli argini sono da ripulire

IL PERICOLO

MONDOLFO Non si prospettano tempi brevi per la rimozione dell'albero di alto fusto che rischia di precipitare nel greto del torrente Rio, ai confini tra il Comune di Mondolfo e quello di Tre Castelli. Su richiesta dei residenti che abitano in prossimità dell'albero ormai prossimo a cadere – ma sostenuto

dalle latifoglie di un privato che abita a ridosso del torrente – è stato effettuato pochi giorni fa un sopralluogo da parte di un agronomo inviato dal consorzio di bonifica. La posizione dell'albero è ritenuta pericolosa dagli stessi residenti tanto che hanno più volte sollecitato le autorità preposte a intervenire quanto prima affinché l'albero con i grossi rami non finisca in mezzo al torrente con il rischio di creare ostacolo all'afflusso dell'acqua, soprattutto in caso di forti piogge. «Qui c'è un problema di pulizia degli argini – ha commentato Youssef,

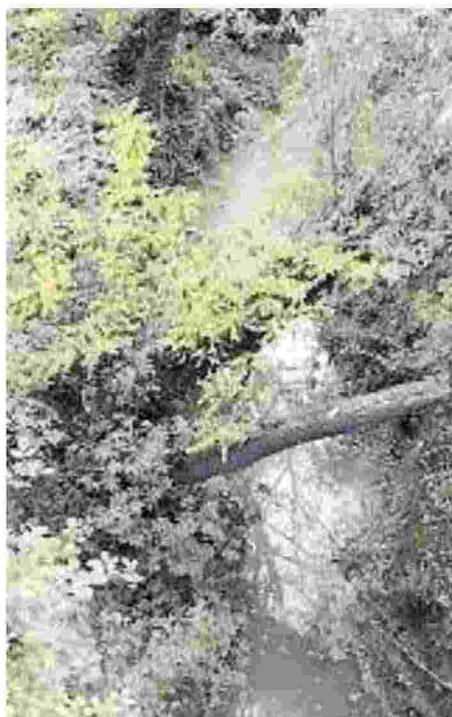
un operaio mondolfese che abita proprio di fronte al torrente e volontario della protezione civile – Siepi e piante sono cresciute a dismisura, adesso si è aggiunto il problema degli alberi che potrebbero cadere nel fiume. Cosa aspettano a intervenire? Poi quando c'è la pioggia abbondante il torrente se rimane occluso potrebbe ingrossarsi e invadere i terreni circostanti esondando».

Il tratto da ripulire è inserito in un groviglio di proprietà e competenze demaniali che rende gli interventi più difficili da risolvere del cubo di Rubik.

Da una parte c'è il comune di Mondolfo a sinistra del Rio, un torrente che proviene dalla frazione Le Grazie che fa parte del comune di San Costanzo. Scendendo più a est il Rio sfocia nel fiume Cesano sotto la provincia di Ancona. Una situazione di stallo vissuta con disagio dagli stessi abitanti della popolosa frazione. «Non è possibile – dicono i residenti - lasciare il torrente in queste condizioni, proprio sotto il ponte che attraversa la Strada 424 a Ponte Rio».

ja. zuc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'albero in bilico che rischia di ostruire il torrente Rio



«Danni Pfas, non sia l'agricoltura a pagarli»

Cerantola (Coldiretti) in Commissione: nessuna risorsa sia usata per rimediare a responsabilità altrui

► VENEZIA

Non possono essere sottratti fondi all'agricoltura per riparare i danni causati dall'inquinamento Pfas. Lo ha sottolineato il presidente di Coldiretti Martino Cerantola al termine dell'audizione di ieri in Commissione consigliare regionale d'inchiesta sulla contaminazione della falda da sostanze perfluoroalchiliche.

«Il rischio connesso alla reputazione degli alimenti è alto, perché in assenza di dati certi sulla pericolosità non possiamo parlare di salubrità, ma solo di percezione della stessa tale da rendere necessario un atteggiamento di prudenza», ha sottolineato Cerantola, «Coldiretti non è d'accordo sull'eventuale mobilitazione di risorse dall'agricoltura per rispondere ad

un danno provocato da una matrice industriale».

Il riferimento è alla proposta ventilata al Tavolo di Verde di destinare la somma di 3 milioni di euro del Programma di Sviluppo Rurale. «Oltre a sottrarre risorse alle nuove generazioni che investono in campagna, la soluzione è parziale perché i parametri di accesso all'aiuto sono selettivi», ha detto ancora Cerantola bocciando la proposta, «Meglio dunque individuare nella legge finanziaria i fondi regionali che possono agevolare l'adesione in massa delle imprese coinvolte e aiutarle a sopportare i costi di gestione oltre che gli interventi strutturali. In questi mesi le nostre fattorie hanno provveduto a spese proprie alla conversione dell'approvvigionamento idrico o alle analisi».

Oltre a Cerantola sono stati

sentiti in Commissione l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, i direttori regionali delle aree Sviluppo economico e agro-ambiente, i presidenti delle province di Vicenza, Padova e Verona, i presidenti di Confagricoltura e Cia, i presidenti dei Consorzi di bonifica Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta, Bacchiglione e Leb, Anbi Veneto e Consorzio Arica.

«È stata una seduta importante e proficua», ha dichiarato al termine dei lavori il vicepresidente Alberto Villanova, «Con numerosi auditi, in particolare l'assessore Pan, che hanno spiegato ai commissari la situazione attuale e lo stato dell'arte degli interventi messi in campo per rispondere all'emergenza Pfas soprattutto dal punto di vista dell'agricoltura e del territorio».

La Regione si è mossa in

via preventiva anche se al momento non sono ancora arrivati i dati delle analisi sui prodotti agroalimentari affidati all'Istituto Superiore della Sanità. «Ci siamo concentrati sugli interventi per mettere in sicurezza tutto il reparto irriguo», ha chiarito l'assessore Pan, «Siamo però in attesa dei dati sui prodotti agroalimentari». Tra i progetti allo studio della Regione c'è l'utilizzo delle acque dell'Adige a scopo irriguo.

La Commissione si riunirà nuovamente giovedì con l'audizione dei sindacalisti della Miteni. «Ad oggi non abbiamo avuto risposte per quanto riguarda le audizioni del ministero dell'Ambiente e dell'Istituto Superiore della Sanità», ha affermato al riguardo Villanova, «si tratta di due audizioni alle quali teniamo in modo particolare».

(s.l.)



Martino Cerantola



Regione, ecco 18 milioni per gli invasi anti-siccità

Imprese e bonifiche potranno realizzare impianti per stoccare acqua piovana
Due bandi distinti per consorzi di aziende e per enti. Le regole e i limiti previsti

Dalla Regione arrivano 18 milioni per la realizzazione di invasi anti-siccità attraverso due bandi destinati alle imprese e alle bonifiche. I nuovi invasi consentiranno lo stoccaggio dell'acqua piovana per garantire alle aziende agricole adeguate riserve idriche per l'irrigazione dei campi anche in caso di prolungata scarsità di precipitazioni, allontanando così lo spettro della siccità. Con l'estate 2017 appena trascorsa e che passerà agli annali come una delle più torride e averse di piogge di sempre, la Regione Emilia-Romagna investe sul potenziamento delle infrastrutture irrigue al servizio dell'agricoltura con 18 milioni di euro per incentivare la realizzazione o l'ampliamento di bacini di raccolta dell'acqua ad uso irriguo di piccole e medie dimensioni. I due distinti bandi, all'interno del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, sono rivolti rispettivamente a consorzi tra imprese agricole e ai consorzi di bonifica. Il primo dei due bandi, che stanziava oltre 7,9 milioni di euro, prevede come beneficiari i consorzi costituiti da aziende agricole, per la realizzazione di invasi di capacità compresa tra i 50mila e i 250mila metri cubi. Quanto alla dimensione finanziaria, i progetti di investimento possono oscillare da un minimo di 100mila a un massimo di 1,2 milioni di euro.

Per il secondo bando, rivol-



Un canale di bonifica: in arrivo fondi per realizzare invasi anti-siccità

to agli enti di bonifica, la capacità di stoccaggio dei bacini è invece fissata tra i 100mila e i 250mila metri cubi, mentre l'importo dei progetti è più alto e può variare tra i 500mila e 1,5 milioni di euro. Gli invasi possono sorgere anche in ex cave e devono essere realizzati nel rispetto della normativa sulla valutazione di impatto ambientale e sull'aggiudicazione degli appalti pubblici.

Va precisato che il limite massimo dei 250mila metri cubi è dettato dalla normativa nazionale. Per bacini di dimensioni più grandi i bandi sono gestiti direttamente dal ministero delle Politiche agricole, con risorse nazionali. I finanziamenti regionali sono erogati

a copertura dei costi di realizzazione dei progetti. Tra le spese ammissibili rientrano anche quelle sostenute per le opere di distribuzione in pressione dell'acqua, i lavori accessori, quali recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli; i sistemi per la gestione della rete idrica, nonché i costi di progettazione e per la realizzazione di studi di fattibilità, entro il limite del 10%. Nel caso di interventi realizzati dai consorzi di bonifica sono altresì ammissibili le spese per l'acquisto dei terreni, comprese le indennità di esproprio per pubblica utilità, entro il tetto del 10% del costo totale del progetto. L'aiuto finanziario consiste nel primo caso nell'erogazione di un con-

tributo del 60% sul totale delle spese documentate, percentuale che sale al 100% per il secondo bando rivolto ai consorzi di bonifica. Per dimostrare il corretto utilizzo delle risorse idriche le aziende consorziate dovranno avvalersi nella gestione delle irrigazioni di sistemi "intelligenti" di consiglio irriguo, ad esempio il servizio Irrinet lanciato dal Cer, Canale Emiliano Romagnolo, in grado di dire quando e quanto irrigare i singoli appezzamenti. Le domande di sostegno per entrambi i bandi possono essere presentate a partire dal 10 novembre, utilizzando l'apposita modulistica predisposta da Agrea e avvalendosi della piattaforma Siag. La scadenza è fissata per il 18 gennaio nel primo caso, mentre per il secondo c'è tempo fino al 31 gennaio. Per la formazione della graduatoria i progetti saranno valutati tenendo conto di una serie di priorità, tra cui la localizzazione degli interventi (quelli realizzati in aree rurali svantaggiate hanno un punteggio più elevato rispetto a quelli che ricadono in aree rurali intermedie), il più alto numero di aziende coinvolte e di ettari asserviti, il risparmio idrico previsto.

I lavori di costruzione degli invasi dovranno concludersi entro 18-24 mesi dalla concessione del contributo. Prevista anche l'erogazione di un anticipo, secondo modalità che saranno stabilite da Agrea.

SICILIA. Il dirigente dell'Osservatorio Acque, Luigi Pasotti: «Se a novembre continua così rischiamo di tornare ai livelli del 2002, l'anno della grande siccità»

Non piove, dighe vuote: spettro razionamento

☛ Tra settembre ed ottobre solo qualche nubifragio e gli invasi si stanno svuotando, soprattutto quelli vicini alle città

Pasotti: «Cambiare la politica di gestione dell'acqua, programmando un piano di razionamento, sia potabile che irriguo, per non correre il rischio di trovarsi all'improvviso con un'emergenza poi difficile risolvere».

Andrea D'Orazio

••• Finita la torrida estate siciliana, le speranze di un progressivo ritorno alla normalità erano appese alle prime piogge autunnali, ma tra settembre e ottobre, salvo alcuni nubifragi che hanno fatto più danni che altro, il territorio è rimasto praticamente a secco e l'allarme, in realtà mai sopito, è tornato a suonare più alto che mai: le dighe dell'Isola si stanno svuotando. Non uno stillicidio, ma un rapido prosciugamento. Per capirlo basta scorrere l'ultimo bollettino diffuso dall'Osservatorio regionale delle Acque, che registra periodicamente i volumi presenti nei 23 grandi invasi della Sicilia.

Escalation di un allarme

Ad ottobre, il livello d'acqua complessivo è fermo a circa 209 milioni di metri cubi, 67 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, in calo del 24% sul 2016. Uno scarto che, in termini tendenziali, è addirittura più alto di quello segnalato a luglio, durante il picco di siccità estiva, quando la differenza annuale era del 20%. Sintomatico anche il dato che emerge dalla comparazione tra settembre e ottobre, con una diminuzione dell'11% d'acqua nell'arco di un mese, pari a un ammanco di oltre 26 milioni di metri cubi. Salvo rare eccezioni, i 23 bacini sono tutti in perdita, sia nel confronto annuale che in quello mensile, ma ci sono almeno tre dighe che spiccano per criticità.

Le situazioni più a rischio

Tra queste c'è sicuramente Poma,

utilizzata sia per i consumi potabili a Palermo sia per l'irrigazione dei campi nella zona di Partinico, che nel giro di un anno ha più che dimezzato il volume, passando da 36 milioni di metri cubi a 14 (2,25 in meno rispetto a settembre) su una capacità d'invaso di 72,50. E non va certo meglio a Oriente, in particolare nei bacini di Ogliastrò (tra Enna e Catania) e Pozzillo (Enna), con il primo che oggi

contiene meno di 19 milioni di metri cubi d'acqua (erano 30 nel 2016) su una capacità d'invaso pari a 110, e il secondo fermo sotto quota 5 Mmc (dai 14,75 dell'anno scorso) anche se, potenzialmente, arriverebbe a 150.

Il passato che torna a galla

Se lo scorso luglio, contatto dal nostro giornale, il dirigente dell'unità operativa di climatologia dell'Osservatorio Acque, Luigi Pasotti, definiva la situazione «preoccupante» ma non disperata, oggi, senza giri di parole, conferma il quadro «allarmante». Tanto che, «se a novembre continuerà a pioverà così poco, le dighe siciliane rischiano di tornare ai livelli del 2002, quando toccarono il più basso volume d'acqua registrato nel recente passato. Fu un anno pesantissimo, con problemi di approvvigionamento per paesi e campagne, che restarono a lungo senza risorse idriche». Il deficit volumetrico, ricorda Pasotti, appare molto più marcato se si confrontano i dati odierni con quelli dello stesso periodo del 2015, quando l'acqua dei 23 invasi raggiungeva complessivamente quota 382 Mmc (173 in più): prova che la siccità idrogeologica si è intensificata negli ultimi due anni. E non accenna a diminuire.

Serve acqua per la terra, anche a novembre

Difatti, la nuova fotografia degli invasi, che verrà pubblicata dall'Osservatorio tra qualche giorno, non promette nulla di buono. Il trend, sottolinea il dirigente, non solo confermerà le perdite, ma, «anche se con

scarti minimi, indicherà un ulteriore peggioramento, tranne nella diga di Santa Rosalia, a Ragusa, dove negli ultimi giorni ha piovuto parecchio». Il problema, evidenziano all'Osservatorio, è che agli agricoltori serve ancora molta acqua, pure a novembre. Se infatti la maggior parte delle coltivazioni ha già concluso il ciclo d'irrigazione annuale e i Consorzi di bonifica hanno chiuso i rubinetti per le campagne, restano produzioni che hanno bisogno del servizio, «come gli agrumeti della Piana di Catania, rimasti a secco a causa della siccità meteorologica degli ultimi due mesi». Per non parlare dell'uso potabile, certamente ridotto dopo l'estate, ma costante tutto l'anno.

Razionamenti all'orizzonte

Rimedi? Non certo la danza della pioggia, tanto più che gli effetti del cambiamento climatico si ripresenterebbero da qui alla prossima estate. Pasotti lo sa bene, e intravede una soluzione: «Cambiare la politica di gestione dell'acqua, programmando un piano di razionamento idrico, sia potabile che irriguo, per non correre il rischio di trovarsi all'improvviso con un'emergenza che sarebbe assai difficile risolvere». In alternativa, si può sempre pompare acqua dalle falde sotterranee, come è stato già fatto, ma «i costi sono alti e le ricadute sulla bolletta inevitabili». Di razionamento parla anche l'ingegnere Salvatore Alecci, consigliere nazionale dell'Associazione idrotecnica italiana per la Sicilia Orientale, che definisce «drammatica» la situazione degli invasi. Razionare, ma anche «terminare le grandi incompiute dell'Isola», le dighe che, ricorda Alecci, «avrebbero potuto aumentare le risorse idriche, e invece sono ferme al palo da anni, come quella di Pietrarossa (Catania), i cui lavori, realizzati al 90%, sono stati interrotti dopo il ritrovamento di un sito archeologico, o quella di Blufi (Palermo), avviata nel 1990 e rimasta edificata al 20%».

ADO

DIGA	CORSO D'ACQUA	CAPACITÀ TOTALE D'INVASO (MMC)	VOLUME MMC				UTILIZZAZIONE	ENTE GESTORE
			OTTOBRE 2017	SETTEMBRE 2017	SCARTO MESE PREC.	OTTOBRE 2016		
SCANZANO	ELEUTERIO	18,00	2,95	3,55	-0,60	4,51	IRR. - POT.	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
PIANA DEGLI ALBANESEI	BELICE DESTRO	32,80	5,00	6,22	-1,22	11,50	IRR. - POT. - ELETTR.	E.N.E.L.
POMA	JATO	72,50	13,80	16,05	-2,25	35,98	IRR. - POT.	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
ARANCIO	CARBOJ	34,80	20,04	19,91	0,13	22,40	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
NICOLETTI	CRISA'	20,20	13,73	14,10	-0,37	14,83	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
S. ROSALIA	IRMINIO	20,00	16,30	17,10	-0,80	10,00	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
TRINITA'	DELIA	18,00	3,39	3,48	-0,09	5,78	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
OGLIASTRO(DON STURZO)	GORNALUNGA	110,00	18,89	20,80	-1,91	30,29	IRRIGUO	C.B.7- CALTAGIRONE
RUBINO	BIRGI	11,50	4,55	4,65	-0,10	4,44	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
COMUNELLI	COMUNELLI	8,00	0,14	0,18	-0,04	0,06	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI*
CIMIA	CIMIA	10,00	2,81	3,57	-0,76	3,01	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI**
DISUERI	GELA	23,60	0,75	0,29	0,46	0,57	IRRIGUO (*)	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI*
ANCIPA	TROINA	30,40	9,85	12,31	-2,46	6,79	IRR. - POT. - ELETTR.	E.N.E.L.
POZZILLO	SALSO (SIMETO)	150,50	4,69	4,80	-0,11	14,75	IRR. - ELETTR.	E.N.E.L.
FANACO	PLATANI	20,70	8,71	10,32	-1,61	7,04	POTABILE	SICILIAACQUE
GARCIA	BELICE SINISTRO	80,00	29,86	34,78	-4,92	40,48	POT. - IRR.	C.B. 2 - PALERMO
CASTELLO	MAGAZZOLO	21,00	7,36	9,13	-1,77	7,36	POT. - IRR.	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
PRIZZI	RAIA	9,20	3,30	4,48	-1,18	1,92	IRR. - POT. - ELETTR.	E.N.E.L.
OLIVO	OLIVO	15,00	1,51	1,57	-0,06	2,95	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
LEONE	VERDURA	4,19	1,18	1,62	-0,44	1,68	POT. - ELETTR.	SICILIAACQUE
S. GIOVANNI	NARO	16,30	10,63	11,97	-1,34	7,80	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
GORGIO LAGO	FOSSO GURRA	3,41	0,71	0,50	0,21	0,50	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
ROSAMARINA	S. LEONARDO	100,00	29,18	34,40	-5,22	41,24	POT. - IRR.	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI*
Scarto anno prec.	Scarto mese prec.							
-24%	-11%	TOTALI	209,33	235,78	-26,45	275,88		

* Volume al netto interrimento
 ** A quota 85,10 interrimento



In alcuni invasi il livello dell'acqua è calato anche del 50 per cento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

San Donà

Camera di commercio in piazza Indipendenza

La Camera di commercio è tornata nel cuore di San Donà. Inaugurati ieri i nuovi uffici ricavati nel palazzo del Consorzio di bonifica che hanno consentito, grazie ad una convenzione con l'amministrazione comunale sandonatese, di mantenere in città un servizio che diventerà un "punto-impresa" a carattere polivalente. Il sindaco Cer eser: «Garantire questo presidio è un dovere da parte delle istituzioni».



IL SINDACO CERESER

«È un ritorno alle origini per quanto riguarda questa sede. Mantenere il presidio è un dovere da parte delle istituzioni»

De Bortoli a pagina XIX

La Camera di commercio torna in piazza Indipendenza

► Sono stati inaugurati i nuovi uffici nel palazzo del Consorzio di bonifica ► Il presidio sandonatese è rimasto grazie a una convenzione col Comune

SAN DONÀ

La "Camera di commercio" ha fatto ritorno in piazza Indipendenza.

Dalla sede di via Calvecchia gli uffici, operativi da oggi, sono stati spostati nel palazzo del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale, condivisi con il "Suap", lo sportello unico per le attività produttive del Comune che ha reso disponibile una delle cinque stanze al piano terra per l'ente camerale. Ieri mattina è avvenuto il taglio del nastro da parte del sindaco Andrea Cer eser e di Siro Martin, vicepresidente della "Camera di commercio" di Venezia e di Rovigo Delta Lagunare, alla presenza di autorità civili e militari. Nei mesi scorsi si era verificata la chiusura e la vendita di alcuni uffici periferici dell'ente

camerale. Il presidio sandonatese, al servizio di tutto il Basso Piave, è rimasto grazie ad una convenzione con il Comune con l'obiettivo di creare un nuovo "punto-impresa" polivalente, riunendo i servizi destinati alle realtà produttive nello stesso ambiente lavorativo.

PRESIDIO

Un esempio di coworking dove il "fare impresa" è stato messo al primo posto, cercando di ottimizzare gli spazi e i tempi necessari per le pratiche. «Un ritorno alle origini per quanto riguarda questa sede - ha spiegato Cer eser - mantenere il presidio è un dovere delle istituzioni. Questo luogo è un segnale di allineamento tra istituzioni, volte ad avviare le sinergie necessarie per semplificare il lavoro alle imprese. In prospettiva potrà diventare anche un punto

utile per dare informazioni di carattere turistico». «All'interno delle stesse mura abbiamo due enti territoriali che continuano a dialogare in modo importante per le imprese e la cittadinanza - ha confermato Martin - Mi auguro proseguiremo in questo rapporto. Non solo per un discorso di servizio, ma anche per un segnale di speranza e di ripresa per il territorio. A breve è prevista l'apertura di un ufficio simile nel Portogruonese». E la necessità di fare

L'OBIETTIVO È LANCIARE UN IMPORTANTE PUNTO-IMPRESA A CARATTERE POLIVALENTE

sistema è stata ribadita anche da Massimo Sensini, vicesindaco della Città metropolitana con delega alle attività produttive. Alla cerimonia erano presenti i sindaci di Concordia Sagittaria Claudio Odorico e di Quarto d'Altino Claudio Grosso, il presidente di Confartigianato Nazzareno Ortoncelli, la responsabile amministrativa dell'associazione artigiana Monica Carrer e il direttore di Ascom Andrea Granzotto. Il contratto tra il Comune e il Consorzio di Bonifica prevede un canone di locazione di 12mila euro annui, avrà una durata di sei anni, rinnovabile per altri sei. Tre i dipendenti dell'ente camerale che sono stati trasferiti nella nuova sede, che lavoreranno accanto a cinque persone del Comune.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN DONÀ L'inaugurazione della sede della Camera di Commercio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Nuova tassa di bonifica Bolletta per più di mille

► Il Consorzio ha istituito un call center

PRAMAGGIORE

Sono poco più di mille i nuovi contribuenti del Consorzio di Bonifica di Pramaggiore che nei giorni scorsi hanno ricevuto per la prima volta la bolletta per pagare la relativa tassa. Il pagamento che si aggira attorno ai 20 euro quando si è proprietari del solo immobile di abitazione e non anche di un terreno e che deve essere effettuato entro fine ottobre a meno che non si voglia usufruire della rateizzazione. Il centralino telefonico del Consorzio è stato così bombardato da telefonate di chiarimento visto anche che nella stessa situazione si trovano buona parte del territorio di Gruaro e di Conto Caomaggiore. Il Consorzio ha così deciso di istituire un apposito call center per chiarire i motivi per cui è stato deciso di far inserire nel Veneto Orientale complessivamente 3mila nuovi contribuenti sui 90 esistenti. Dopo le polemiche politiche sollevate a Gruaro i vertici del Consorzio (il presidente Giorgio Piazza e il direttore ingegner Sergio Grego) hanno incontrato i gruppi

consiliari di Pramaggiore. "È stato spiegato - ricorda l'ingegner Grego - che gli interventi eseguiti negli scorsi anni sono stati fatti con soldi pubblici e che la contribuzione serve solo per la manutenzione ordinaria. Lo stesso succederà in futuro per le opere di potenziamento. Per Pramaggiore si è trattato di intervenire nei Saviedi, tipici canali locali, dal Saviedo di Mezzo a quello di Blessaglia, per quanto non tutti siano ancora di proprietà pubblica. Questo intervento servono per portare un po' d'ordine in corsi d'acqua delle zone di confine che fino al 1995 erano stati abbandonate a se stesse, stante una situazione di interregionalità. Ora che sono passati di competenza della Regione Veneto sono diventati tutti zona di bonifica".

Maurizio Marcon



CONSORZIO BONIFICA
Arrivano le bollette



ZUGLIANO**Argini sicuri
nel canale
Stop a nutrie
ed erosione**

Il corso d'acqua Scolo Valle Sant'Andrea di Zugliano, disestato da tempo, è adesso in sicurezza. Sono da poco terminati i lavori del Consorzio di bonifica "Alta Pianura Veneta" per consolidare alcuni tratti di sponda per una lunghezza di oltre 15 metri, impiegando 13 tonnellate di pietrame e 6 metri cubi di calcestruzzo. Si tratta di un'opera di manutenzione, ma che richiede abilità e attrezzature adeguate. È stato utilizzato un escavatore cingolato che ha operato direttamente all'interno del corso d'acqua con un autocarro.

«I lavori sono stati eseguiti a regola d'arte da personale altamente specializzato – dichiara il presidente del Consorzio Silvio Parise – e l'utilizzo combinato di sassi e calcestruzzo fa sì che le sponde riescano a sopportare maggiormente l'azione erosiva costante dell'acqua, nonché i danni provocati dalle nutrie, che nell'area interessata rappresentano un fenomeno non raro». «L'opera è sinonimo della capacità dell'ente di monitorare il territorio in modo tale da garantire alla comunità la maggior sicurezza possibile», conclude il membro del Cda Pier Davide De Marchi. • S.D.M.



NOVE

Siccità In asciutta la roggia Isacchina

In considerazione del perdurare della situazione climatica di particolare siccità, il Consorzio di bonifica "Brenta" ha dovuto programmare a partire da giovedì scorso la messa in asciutta straordinaria della Roggia Rosà e delle sue, in particolare le rogge Balbi e Munara, dalla presa del Canale Medoaco a Bassano, fino ai territori di Cassola, Loria, Rosà, Rossano, Tezze e Cittadella.

A fronte di un'ulteriore riduzione delle portate del Brenta, il Consorzio ha dovuto programmare a partire dal primo novembre 2017 l'asciutta straordinaria di un'altra roggia, l'Isacchina Superiore, dalla presa in località Marchesane di Bassano fino al territorio di Nove.

Il Consorzio di Bonifica è giunto a questa difficile decisione per la grave difficoltà in cui è posta la struttura consortile a causa degli sbalzi di portata che raggiungono valori minimi, e si è trovato così costretto a ripartire le portate del Brenta, estremamente ridotte, a Bassano, per non rischiare gravi danni alla fauna ittica presente nelle rogge con le acque derivate dal fiume.

Il Consorzio ha chiesto quindi l'intervento dei volontari delle competenti associazioni dei pescatori per il recupero del pesce presente nei canali interessati.

«Abbiamo dovuto prendere provvedimenti di emergenza non certo piacevoli, come la chiusura di alcuni importanti canali. Il clima sicuramente sta cambiando - afferma il Presidente del Consorzio, Enzo Sonza - con eventi estremi, dalle alluvioni alla siccità; dopo una estate molto siccitosa, ancora adesso è da parecchio che non piove. È il terzo anno che siamo in tale situazione che in passato non si era mai verificata nei mesi autunnali». ●



■ CATANZARO Protesta eclatante del presidente del Consorzio Diga del Melito, Manno annuncia sciopero della fame e della parola

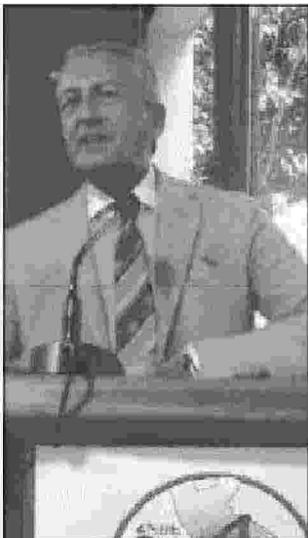
di MASSIMO PINNA

CATANZARO - E' uno spartiacque, una svolta per certi versi drammatica che dovrà portare per la diga sul Melito il passaggio da un buco nell'acqua, alla realizzazione di un'opera essenziale per la Calabria. Iniziative clamorose si annunciavano dagli Stati generali convocati da Grazioso Manno, presidente del Consorzio di bonifica Jonio catanzarese, per il grande vaso incompiuto, è così è stato. «Da questo momento inizierò lo sciopero della fame e lo sciopero della parola - ha annunciato ad una sala delle bonifiche strapiena». E per dare corpo ad una protesta estrema e irrevocabile, scandisce le condizioni di non ritorno. «Non mangerò e non parlerò con nessuno fino a quando - aggiunge il presidente - la Regione non stanzerà 4 milioni e 500 mi-

la euro, occorrenti per riassumere gli operai stagionali sulla rete di colto in tutti gli 11 Consorzi di Bonifica Calabrese; e il Ministero delle Infrastrutture non inserirà nel suo programma la ripresa dei lavori della diga sul Melito». Ci vorranno atti formali e concreti, una delibera di giunta regionale per il primo punto e l'avvenuto inserimento in finanziaria del finanziamento per avviare il completamento della Diga del Melito. «Chiedo con forza - ha continuato Manno - che il presidente Oliverio ed il ministro Delrio, per una volta, vengano al Consorzio (dopo tanti anni di battaglie, una loro visita crediamo di meritarsela) portando una formale delibera che preveda lo stanziamento dei fondi per gli operai stagionali, e l'atto formale che consentirà la ripresa dei lavori della Diga sul Melito. Fino a quando ciò non accadrà - ha avvertito -

mi nutrirò solo di acqua, caffè, sigarette; non parlerò più con nessuno, e soprattutto non assumerò più le tantissime medicine (8 al mattino, 4 al pomeriggio, 10 la sera) che ho dovuto prendere ogni santo giorno da quando sono stato operato al cuore, sei anni e mezzo fa, il 18 gennaio 2011». «E' un ricatto? - si chiede e chiede alla sala come fosse un solo uomo - assolutamente no. E' unicamente la strenua difesa di ciò che consideriamo diritti». Insomma, le cose si fanno maledettamente serie. Non sarà certo come a maggio, quando Manno interruppe una prima protesta sotto il decimo piano della Cittadella con un incontro e le promesse del presidente Oliverio. Questa volta ci vorranno atti e fatti, concreti e tangibili, per dare finalmente senso e sbocco alle tante enunciazioni, a tutti i livelli, governativi, ministe-

riali e regionali, sulla necessità di completare l'opera iniziata 35 anni fa. Una cui storia a tratti nebulosa, che farà parte di un copioso dossier che Manno consegnerà nelle mani del procuratore Nicola Gratteri. Ma quello che preme ora, oltre al diritto di tutti di vedere pagare chi e come eventualmente ha lucrato negli anni su questa grande opera, è appunto avere la certezza scritta con tanto di finanziamento, che finalmente ripartono i lavori e si dia sistemazione idrogeologica a 400 ettari di territori, affinché la Calabria possa avere 400 milioni di metri cubi di acqua per placare la sua sete di sviluppo. Con Manno, ieri, l'ex ministro Maria Carmela Lanzetta, l'ex assessore regionale Aurelio Misiti, il consigliere regionale Mimmo Tallini, Daniele Gualtieri della Fai Cisl, sindaci di tutto il territorio, operai e simpatizzanti tutti a sostegno della sua coraggiosa battaglia.



L'intervento del presidente Manno e, a lato, il pubblico raccolto nella Sala delle bonifiche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ **ESTRATTO A SORTE**

Rautiis nominato revisore unico del Consorzio di bonifica

POTENZA - Sarà Giovanni Rautiis a ricoprire la carica di revisore unico del Consorzio di bonifica della Basilicata: il suo nome è stato estratto a sorte tra gli iscritti alla terza fascia dell'Albo dei revisori contabili degli enti locali.

Lo si legge in un comunicato stampa diffuso ieri dalla Regione Basilicata.

Dura in carica per cinque anni, decade insieme agli altri organi e può essere confermato una sola volta.

Il sorteggio è stato effettuato questa mattina presso la sala B del palazzo del Consiglio regionale (Via Vincenzo Verrastro, 6 - Potenza) alla presenza del direttore generale del Consiglio, Domenico Tripaldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UFITA

Il Consorzio di Bonifica ha attenuato i disagi degli agricoltori

GROTTAMINARDA -

E' stato il Consorzio di Bonifica dell'Ufita a salvaguardare da una situazione drammatica le aziende agricole ufitane. Nella "mission" del consorzio è prevista l'attività tecnica progettuale finalizzata alla realizzazione e gestione di opere di difesa, regolazione idraulica, di salvaguardia ambientale. Ma c'è anche, l'attività di provvista e razionale utilizzazione della risorsa idrica. Grazie, quindi, alle strutture e agli impianti del Consorzio le aziende agricole hanno risentito, poco, della siccità. «Siamo soddisfatti - afferma il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Ufita, Francesco Vigorita - in quanto, in un momento non facile per l'agricoltura provinciale, il Consorzio è riuscito ad assicurare la disponibilità di un bene essenziale per le aziende agricole. Ha garantito così lo svolgimento delle attività colturali, essenziali per un'agricoltura di qualità e che è chiamata sempre di più a produrre qualità. Ed anche a questo livello si conferma il ruolo del Consorzio Ufita: mettere a disposizione delle aziende acqua sufficiente e di qualità per prodotti di qualità. I Consorzi - conclude

Vigorita - svolgono un'attività polifunzionale, mirata alla sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare del Paese, contribuendo ad uno sviluppo economico sostenibile». Il Consorzio di Bonifica ha fatto fronte a circa 300 domande di irrigazione di altrettante aziende del bacino Ufita-Miscano e in alcuni Comuni anche del beneventano e del foggiano. Ha coperto una superficie molto ampia, il Macrobacino 1, il più esteso comprendente i territori dei Comuni di Flumeri, Ariano Irpino, Frigento, Grotta-minarda, Gesualdo, Sturno, Castelbaronia, Carife e la zona della diga Macchioni. Il Consorzio ha distribuito circa 450.000 metri cubi di acqua ad uso irriguo prelevandola dai pozzi che sono nella sua disponibilità.



CARMIGNANO

Torrenti minori sotto controllo Elzana e Furba: presto i lavori

IL CONSORZIO di bonifica Medio Valdarno punta alla sicurezza dei reticoli minori in vista dell'inverno. Il punto della situazione in occasione di un incontro in Comune tra il sindaco di Carmignano Edoardo Prestanti, il vicesindaco Federico Migaldi (nella foto), il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno Marco Bottino e i tecnici che hanno raccolto le segnalazioni dei cittadini. Nello specifico, sul Torrente Elzana nelle prossime settimane partiranno lavori di natura forestale per l'eliminazione delle piante presenti nell'alveo e per arrivare al ringiovanimento e alla riqualificazione della fascia arborea circostante. Il tutto con l'obiettivo di evitare sradicamenti ed ostruzioni in caso di piena. Una volta diradata la vegetazione, sarà possibile verificare le condizioni del fondo alveo, di argini, briglie e attraversamenti ed organizzare rinforzi e risistemazioni. «Si tratta di interventi necessari – spiega il vicesindaco Migaldi – che verranno effettuati tenendo in considerazione il contesto in cui si opera. No a deturpamenti del territorio, ma interventi di supporto e pulizia dei nostri torrenti d'acqua». Il Comune di Carmignano ha, infine, condiviso con il Consorzio il progetto «Le Vie dell'Acqua» presentato nel 2011. «Abbiamo presentato due progetti – conclude Migaldi – uno per il restauro di una pescaia a Seano (zona Ponte Rosso) e uno per la realizzazione di una passerella che collegherà due piste ciclabili, quella sul torrente Furba nell'area più urbana della frazione e quella del Poggetto».

M. Serena Quercioli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Ripristinata la pompa idraulica in avaria. Tavolo tecnico la settimana prossima per risolvere le morosità

Il Seniseese riassapora l'acqua

Dopo l'appello a Pittella da ieri mattina agricoltori e imprese sono tornati produttivi

La diga di Montecotugno

SENISE - Gli agricoltori dell'area di Senise, nel versante Sud lucano, da ieri mattina hanno di nuovo l'acqua necessaria per le proprie attività imprenditoriali. Decisiva, in tal senso, è stata la "moral suasion" del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, che è intervenuto personalmente - come si apprende da fonti regionali - su Antonio Mario Lerario e Nicola Pugliese, rispettivamente commissario e direttore dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (Eiqli), e sul commissario unico dei Consorzi di bonifica, Giuseppe Musacchio, impegnandosi



inoltre, dopo la risoluzione del problema contingente "a convocare una riunione tra le parti nella prossima settimana". I tecnici Eiqli, nel frattempo, dopo le rassicurazioni di Pittella, a partire dal tardo pomeriggio di domenica hanno iniziato a lavorare per ripristinare la pompa idraulica di sollevamento del Sinni, che era andata in avaria, mentre i dipendenti del Consorzio Val

d'Agri hanno riaperto gli sfiatatoi. In un incontro avuto nel fine settimana con il sindaco di Senise, Rossella Spagnuolo e con gli agricoltori dell'area - che lamentavano una situazione critica che durava ormai da diversi giorni - Pittella aveva assicurato che "la Regione avrebbe investito le risorse necessarie a rimettere in funzione le pompe di sollevamento in tempi rapidi".



Eni Award 2017
Ideas for a brighter future.

Scopri i vincitori.



CHI SIAMO LA REDAZIONE



CERCA



LOGIN AREA CLIENTI

askanews

Martedì 31 Ottobre 2017

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Corea del Nord

Home > Cronaca > Toscana, Rossi: su rischio idraulico siamo attivi dal 2012

TOSCANA Martedì 31 ottobre 2017 - 20:48

Toscana, Rossi: su rischio idraulico siamo attivi dal 2012

Ma "apprezziamo gli stimoli della comunità scientifica"

Firenze, 31 ott. (askanews) – “Apprezziamo gli stimoli della comunità scientifica e siamo ben disponibili a sederci a tavoli di confronto – afferma Rossi – quel che importa è che il merito delle questioni sia salvaguardato”.

Così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi interviene a proposito dei risultati dello studio del Comitato Firenze 2016 e sulle dichiarazioni del professor Giovanni Seminara.

“Per la riduzione del rischio idraulico – evidenzia il presidente della Toscana – sono già in corso gare, progettazioni e cantieri e l’intera opera regionale deve conciliarsi con le prescrizioni del Codice dei Contratti. Il Codice, ad esempio, prescrive per le opere più rilevanti la necessità di progettare e mettere a gara stralci funzionali, cioè lotti funzionanti anche precedentemente al completamento dell’intero intervento. Così come l’osservanza delle prescrizioni fa sì che i tempi di una gara si aggirino intorno ai 12 mesi”.

“Quanto agli effetti delle casse di espansione di Figline e della diga di Livane – prosegue Rossi – la Regione Toscana possiede valutazioni ufficiali e approvate dagli organi competenti”.

“Quanto alla consapevolezza del rischio e alle conseguenti azioni di governo – conclude il presidente Rossi – ricordiamo che la giunta regionale, ben prima degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito l’area di Livorno, si è dotata di strumenti come la legge 21/2012 che blocca le costruzioni nell’alveo dei fiumi, il censimento dei tombamenti, la riforma dei consorzi di bonifica e sta ultimando la creazione di un fondo per i Comuni destinato alla rimozione dei tombamenti”



TG Web Lombardia

VIDEO



Catalogna, nei sondaggi aumenta sostegno all'indipendenza



Sanità: le quattro mosse per evitare la "catastrofe di Barnet"

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

Leggi Nova gratis per 7 giorni

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

Le news di Nova gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

Agenzia Nova
 Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

FIRENZE

Firenze: alluvione, per il comune il rischio zero non esiste

Roma, 31 ott 17:24 - (Agenzia Nova) - Nell'aula magna dell'Ateneo fiorentino si è svolto oggi il convegno promosso dal comitato Firenze 2016, dal titolo "Il cinquantesimo dell'alluvione di Firenze del 1966, un anniversario diverso". Per Alessia Bettini, assessore comunale all'Ambiente, si sta facendo tutto il possibile per ridurre il pericolo di una nuova alluvione, però non è possibile dire che ci sia rischio zero. Da qui la necessità di sviluppare sempre di più una cultura di prevenzione e protezione civile. L'assessore, inoltre, ha dichiarato che il comune di Firenze, insieme alla protezione civile, al consorzio di bonifica e alla direzione ambiente, un lavoro di ricerca di documentazione dei canali e dei corsi d'acqua tombati. (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[\[«Torna indietro\]](#)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

BALCANI

- Albania
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Fyrom
- Grecia
- Kosovo
- Moldova
- Montenegro
- Romania
- Serbia
- Slovenia
- Turchia

EUROPA ORIENTALE

- Armenia
- Azerbaigian
- Bielorussia
- Estonia
- Georgia
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Russia
- Slovacchia
- Ucraina
- Ungheria

NORD AFRICA

- Algeria
- Egitto
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Somalia
- Sudan
- Tunisia

MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Oman
- Qatar



mouseadv
graphic design & websoluto

ALGHEROECO

da una prospettiva diversa.



mouseadv
graphic design & websoluto

CRONACA

POLITICA

CULTURA

SPORT

SALUTE

TURISMO

IN SARDEGNA

ATTUALITÀ

MUSICA E SPETTACOLO

AMBIENTE E TERRITORIO

CURIOSITÀ

ECONOMIA

NEL MONDO

IN ITALIA

IN CITTÀ

NECROLOGIE

Home > Alghero Eco > Ambiente e Territorio > «Si incentivi l'utilizzo dei reflui depurati in agricoltura»

«Si incentivi l'utilizzo dei reflui depurati in agricoltura»

Gavino Zirattu: «Dalla Regione solo dichiarazioni, ora servono i fatti»

[Tweet](#)

[Mi piace 1](#)
[Condividi](#)

«Apprendiamo con una punta di amarezza le dichiarazioni rilasciate dall'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Donatella Spano, sull'importanza del riutilizzo dei reflui depurati in agricoltura». Così Gavino Zirattu, presidente dell'ANBI Sardegna, commenta le parole pronunciate dall'assessore regionale in veste di coordinatrice della commissione Ambiente ed Energia nella Conferenza delle Regioni. «Da anni l'associazione regionale dei consorzi di bonifica della Sardegna chiede alla Regione un cambio di rotta sulla gestione delle acque depurate ma mai un passo è stato mosso in questa direzione. Nel mese di luglio, quando i dati sulla capienza degli invasi descrivevano una situazione di pericolo a causa della siccità, abbiamo aperto un tavolo di confronto con i rappresentanti delle istituzioni, determinati a individuare le soluzioni da adottare contro la crisi idrica e a pianificare la strategia di sviluppo del comparto irriguo. Ma, a poco più di tre mesi di distanza, di quell'incontro non è rimasto niente. Bisognerebbe lasciare da parte slogan e dichiarazioni e provare a portare a compimento gli impegni presi».



Nel corso dell'audizione in commissione Ambiente alla Camera dei Deputati, l'assessore Spano ha indicato tre misure necessarie per affrontare la siccità: "prevedere risorse adeguate per gli interventi strutturali, migliorare l'efficienza delle reti idriche, incentivare l'utilizzo dei reflui depurati". «Incentivare l'utilizzo dei reflui depurati significa, in primo luogo, eliminare le strettoie burocratiche e i cavilli disciplinari introdotti dalle normative regionali, rimodulando le direttive a vantaggio della disciplina nazionale. In seconda battuta – continua Zirattu – significa sfruttare le tante infrastrutture già esistenti sul territorio».

In molte parti della Sardegna l'utilizzo dei reflui è già una realtà e i benefici a favore del comparto agricolo sono molteplici. I casi più importanti sono quelli dei reflui di Alghero, che durante l'estate più difficile per la Nurra hanno offerto un buon apporto idrico alle campagne, e le acque depurate di Olbia. Ma le strutture già esistenti e mai utilizzate sono tante, una lista che inizia a Is Arenas nel cagliaritano, prosegue nel Medio Campidano e finisce Santa Teresa di Gallura, passando per il caso emblematico della Nurra dove sono stati spesi tredici milioni di euro per la realizzazione di un'opera, inaugurata e mai utilizzata, capace di garantire un apporto idrico di 12 milioni di metri

autom3
AUTOSALONE PLURIMARCHE
NUOVO - USATO GARANTITO - AZIENDALE KM 0

VIA CARRABUFFAS 14 - ALGHERO
TEL. 079.9101079 - AUTOMTRE@GMAIL.COM



IMPRESIT
IMPIANTI TECNOLOGICI
di Salvatore Sechi

www.riscaldamentocondizionamentoalghero.com

- Verifica efficienza energetica su caldaie e climatizzatori
- Detrazioni fiscali 50% e 65% - 2017

ALGHERO Centro Servizi: - via Matteotti, 20
Tel. 079 973 8848 - 079 953 279 - Cell. 336 517 069

ULTIMA

POPOLARI

IN EVIDENZA



«Si incentivi l'utilizzo dei reflui depurati in agricoltura»

«Apprendiamo con una punta di amarezza le dichiarazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cubi.

«Come avevo già dichiarato nell'incontro di luglio, il rilancio del settore agricolo passa indiscutibilmente attraverso l'utilizzo delle acque reflue, risorsa imprescindibile per il futuro – conclude Zirattu. Il tempo delle dichiarazioni è finito, bisogna instaurare al più presto una discussione costruttiva altrimenti si rischia di perdere un comparto che rappresenta il segmento centrale della nostra economia. Ora ci aspettiamo che la Regione Sardegna convochi i rappresentanti dell'ANBI Sardegna per un incontro immediato».

31 ottobre 2017

Tweet



Mi piace 1

Condividi

rilasciate...

31 ottobre 2017



Continuità aerea, incremento voli su Alghero

La rotta in continuità territoriale Alghero-Linate, a partire dal...

31 ottobre 2017



La Vida Rústiga resta a Lo Quarter

Visto il successo riscontrato e il numero di visitatori,...

31 ottobre 2017



Fondo Destinazione Sardegna: «Siamo a oltre 500mila euro»

«Abbiamo raggiunto e superato la metà dell'obiettivo che ci eravamo...

11 marzo 2016



Atti osceni davanti ai bambini: carabinieri denunciano 42enne

I carabinieri della compagnia di Cagliari hanno denunciato un...

1 settembre 2014



Alghero, si accende il Natale (VIDEO)

Ad Alghero inizia ufficialmente il Natale. Tantissimi i cittadini...

9 dicembre 2014



Lavoro ad Alghero, cercasi giardiniere

Campeggio Villaggio in Alghero ricerca giardiniere-manutentore per assunzione immediata....

20 ottobre 2017



Lavoro ad Alghero, cercasi addetti alla sicurezza

Società leader nel settore della vigilanza privata, della sicurezza...

17 ottobre 2017



Lavoro ad Alghero, cercasi addetta alle pulizie

Azienda di servizi seleziona addetta alle pulizie per pulizia...

11 ottobre 2017



Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI

Cerca...

ALE E FRANZ 10 NOVEMBRE 2017 TEATRO POLITEAMA - CATANZARO
PAOLA TURCI 21 NOVEMBRE 2017 TEATRO RENDANO - COSENZA
BIAGIO ANTONACCI 16 GENNAIO 2018 PALACALAFIORE - REGGIO CALABRIA
GIANNI MORANDI 15 MARZO 2018 PALACALAFIORE - REGGIO CALABRIA

FERRO SU PROTESTA MANNO: "SOSPENDA LO SCIOPERO. OLIVERIO APRA UNA VERTENZA CON IL GOVERNO"

Catanzaro, Martedì 31 Ottobre 2017 - 09:32

di **Redazione**



Di seguito una dichiarazione del Consigliere regionale Wanda Ferro (Gruppo Misto):

"La politica regionale non può continuare a restare sorda e indifferente al grido di allarme di Grazioso Manno, che si è visto costretto ad una iniziativa eclatante per affermare non un proprio diritto, ma una istanza del territorio calabrese. E' sconcertante che nessun esponente del governo regionale, anche attraverso un delegato, abbia aderito all'invito del presidente del Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese a prendere parte agli stati generali riuniti oggi pomeriggio nella sede dell'ente consortile proprio per discutere, tra l'altro, della richiesta di rifinanziamento di una infrastruttura strategica per il territorio quale la diga sul Melito. Ancora un impegno disatteso del presidente Mario Oliverio, che pure aveva ricevuto il presidente Manno in Cittadella per rassicurarlo sull'iter di realizzazione dell'opera. Suscita rabbia e indignazione il fatto che per essere ascoltati dal presidente Oliverio su questioni di grandissimo interesse per il territorio si debba arrivare a gesti estremi come quelli intrapresi dal presidente Manno, al quale rivolgo un appello accorato affinché desista dallo sciopero della fame e soprattutto affinché non sospenda l'assunzione dei farmaci salvavita di cui ha bisogno. Questa battaglia ha bisogno del suo contributo, e per nessuna ragione deve debilitarsi nel fisico o mettere a rischio la propria sopravvivenza. Conosciamo la sua determinazione, la passione e lo spirito di sacrificio che Grazioso Manno ha dedicato a questa battaglia, ma voglio rassicurarlo che la vincerà con l'aiuto di tutti. Chiedo al presidente Oliverio di assumersi le proprie responsabilità e di non rendersi responsabile di una vicenda che rischia di pesare tantissimo sulla propria coscienza di uomo e di amministratore. Rispetti gli impegni assunti con i consorzi di bonifica e apra finalmente una grande vertenza con il governo nazionale e con i vertici del suo partito affinché venga realizzata la diga sul Melito. Metta una volta per tutte al centro del suo operato gli interessi della Calabria e dei calabresi, anziché andare in giro con il trenino di Renzi a raccontare ai cittadini che tutto va bene, insieme alla numerosa schiera di rappresentanti del Pd sempre presenti e sorridenti quando è necessario per il proprio destino politico, ma puntualmente assenti rispetto alle grandi questioni su cui si gioca il futuro della nostra regione".



0 commenti

Ordina per **Meno rec**

PREVENTIVI IMBIANCHINO
 Confronta 5 Preventivi Gratuiti
 e Scegli il Migliore della Tua zona!
CONFRONTA
 preventivi.it

24 spoon.com
 Scopri il trading di CFD
 Ricevi un conto demo da **€10.000** >>
 Gli investitori possono perdere più del capitale investito.

24 spoon.com
 Scopri il trading di CFD
 Ricevi un conto demo da **€10.000** >>
 Gli investitori possono perdere più del capitale investito.

weboggi.it



I QUARTIERI: "IN CALABRIA ESISTONO ANCORA UOMINI CORAGGIOSI, UNO DI QUESTI È MANNO"

Catanzaro, Martedì 31 Ottobre 2017 - 10:09

di Redazione



Alfredo SERRAO – Presidente I QUARTIERI Catanzaro

"In Calabria esistono ancora uomini coraggiosi, uno di questi senza alcuna possibilità di smentita è Grazioso Manno, presidente del consorzio di bonifica dello Jonio catanzarese. Uomo di grande spessore umano e professionale, il cui garbo comportamentale è lezione per tutti, ma allo stesso tempo uomo di grande carattere, intransigente quando c'è da difendere un patrimonio – quello dei Consorzi di Bonifica – ed oggi

quello del progetto della Diga del Melito che, altri cervelli votati alla mediocrità, non hanno ancora realizzato che trattasi di un'opera strategica per il futuro di questa terra. Questo la Calabria l'ha capito, per come ha capito che Grazioso Manno è la rappresentazione di quella calabresità autentica che si ricollega ad una storia di grande cultura che si chiama Magna Grecia, che altri non hanno captato, forse perché l'altitudine della montagna della Sila li ha abituati al silenzio, dove anche l'eco delle valli è diventato un'eccezione, per l'imposizione della regola Oliverio. Bene, il silenzio è diventato la costante della politica regionale in Calabria, il silenzio del presidente Mario Oliverio ci convince – a voler essere buoni – che gli anni ruggenti del governatore sono finiti, sempre ammesso che mai ci siano stati e che, il ruggito del presunto leone calabro è diventato un insignificante miagolio, inutile sottofondo ai tavoli romani. Quei tavoli dove anche la narrazione del ministro Graziano Del Rio circa il rifinanziamento della Diga del Melito, resta l'ennesimo inconsistente miagolino del micio silano. Pensare diversamente sarebbe uno schiaffo all'intelligenza comune, ma soprattutto a quella di Grazioso Manno, che invitiamo a desistere da subito da forme eclatanti di protesta, perché la Calabria ha bisogno di veri leoni – con schiena dritta e cervello pensante – che restano autentico patrimonio e garanzia per questa Calabria, abituata alle balle speculative del presidente Oliverio. Le guerre scodinzolanti che ci hanno lasciato il trenino ciuf-ciuf degli

SEI UNA VITTIMA
DI EMOTRASFUSIONI O DERIVATI INFETTI?



SCOPRI COME FAR VALERE I TUOI DIRITTI

GCP GESTIONE CREDITI PUBBLICI



DE LUCA & PARTNERS

SIAMO SPECIALIZZATI
IN DIRITTO DEL LAVORO
DA 40 ANNI

delucapartners.it

Amministrazioni
condominiali -
Amministratore
di condominio

Un nuovo modo di gestire
condomini

condogea.it



Aristogatti, dove i micini della politica calabrese hanno fatto da scenografia al micio della Sila verso la stazione del binario morto”.



0 commenti

Ordina per **Meno rec**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Testata Registrata al Tribunale Catanzaro N.R. 1078/2011 N.R.S. 12 | Direttore Responsabile Alessandro Manfredi | P.Iva 03453040796 Media Web srls
Tutti i diritti riservati © | Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - ROC NR. 21658





News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia Cerca:

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo mar, 31 Ottobre

[Infrastrutture, Opere pubbliche]



Comune di Tavarnelle Val di Pesa

Il giardino incantato di Sambuca. Nasce il parco delle tradizioni e dei frutti antichi sul lungo Pesa

Lavori in dirittura di arrivo. E' prossimo all'inaugurazione il parco urbano più ampio del Chianti.

Investimento da 150mila euro, frutto della collaborazione tra il Comune di Tavarnelle e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno



[+ZOOM]

Le piante e i frutti della tradizione toscana, i percorsi sensoriali, i pergolati e gli spazi di ritrovo e socializzazione in una delle aree naturalistiche più affascinanti del Chianti. Sono gli elementi di novità e attrazione del nuovo parco urbano di Sambuca Val di Pesa che si estende in un'area di 3mila metri quadrati utilizzando la cassa di espansione lungo la Pesa, di fronte al complesso residenziale dell'Abate. Il giardino

all'europea che mescola e fonde stili diversi, quello italiano o geometrico che trasferisce l'ordine cosmico, come da impostazione tardo-rinascimentale sui suoni, sui profumi e sulle strutture, a quello inglese affidato all'accostamento degli elementi naturali. Sono in via di conclusione i lavori per la realizzazione del parco urbano in via San Giovanni Gualberto nell'ambito del progetto che nasce dalla collaborazione tra il Comune di Tavarnelle e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno.

"Un giardino incantato lungo il fiume – dichiara il sindaco David Baroncelli - che offrirà un nuovo spazio alla comunità per ritrovarsi, incontrarsi e promuovere e valorizzare il territorio, in una delle zone di maggior pregio della Val di Pesa. L'intervento risponde anche alla necessità di accentuare la vocazione turistica di un'area immersa nel cuore del Chianti, particolarmente ambita dall'escursionista, intento a esplorare il nostro territorio a piedi, in bicicletta, a cavallo". L'opera ha preso forma e a breve sarà inaugurata. A renderlo particolarmente originale l'ideazione di un giardino che recupera la tradizione florovivaistica della terra toscana con la piantumazione di piante.

"L'area, un grande parco aperto alle famiglie, - aggiunge il primo cittadino - accoglie le coltivazioni originarie della macchia chiantigiana quali corbezzolo, corniolo, gelso, melograno, lazzaruolo, sorbo, vite da uva, oltre ai classici nocciolo, peri selvatici, meli, nespolo. Un ambiente è riservato alle essenze inebrianti di varie specie di fiori tra cui il

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Salvini, vedo Cav, indagine ridicola

Fava, candidato M5s ha parenti mafiosi

Libia: 12 bambini e donne uccisi a Derna

Jfk, Fbi annuncia diffusione ultimi file

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Notizie | Cantieri |
Eventi



Offerte di lavoro



Incontro Domanda
Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Toscana 2013

Città

Città metropolitana
Città Metropolitana

Comunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

gelsomino; altre sezioni del parco sono dedicate al giardino del sole e al suo speculare giardino dell'ombra: il primo, corrispettivo del giardino d'inverno, il secondo è ricoperto di platani per riparare dal sole. Nella zona centrale del parco sono presenti il giardino delle forme e quello destinato agli incontri, oltre al pergolato con l'uva rossa fragola". La spesa dell'investimento è pari a 165mila euro, comprensivo del finanziamento del Consorzio e degli oneri comunali di urbanizzazione. Il progetto è firmato dall'architetto Marco Parrini del Consorzio. "Un'area che si ispira al tema delle contaminazioni ambientali – conclude il sindaco – in cui il giardino all'italiana accoglie il landscape di origine britannica e darà vita ad una piccola geografia di ambienti dalle funzioni e dalle caratteristiche diverse, in un contesto di qualità che invita ad allungare lo sguardo verso il paesaggio fluviale della Pesa".

31/10/2017 15.08

Comune di Tavarnelle Val di Pesa

[^ inizio pagina](#)

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

 **Met Firenze**
@metfirenze

Dicomano: per 23 disoccupati lavori socialmente utili col 'bonus accoglienza' Quattro inserimenti sono già partiti...
ift.tt/2z067Ov

 [Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

 **IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met

Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

 [e-mail](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Urp, Comunicazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#)

[INFORMAZIONI SUL SITO](#)

[CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#)

[PRIVACY](#)



Martedì 31 ottobre 2017 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google plus](#)

«Da variabile a costante Un piano per la siccità»

A caccia di scorte idriche e cave dismesse. Coldiretti delinea un quadro sempre più preoccupante.

Dopo ormai più di trenta giorni di bello stabile con "l'ottobratura", il periodo e mese con temperature marcatamente miti che sembra prolungarsi anche sui primi di novembre, c'è chi va ancora in giro in maglietta. E a Ognissanti il ponte sarà ancora all'insegna del sole con qualche prima velatura, timidi fronti di bassa pressione che iniziano dopo settimane a transitare da Colico in direzione Bassa Valle. Ma non mancano segnali di allerta per quanto riguarda il meteo, specie dal mondo agricolo, messo duramente alla prova in questo 2017 dalla siccità e dal gran secco.



Coldiretti ha snocciolato dati che destano preoccupazione. Per i i campi, per gli incendi che fanno di nuovo danni nei boschi come nelle scorse ore a Forcola. In un anno sono raddoppiati i boschi bruciati dagli incendi sulle montagne lombarde. È quanto stima la Coldiretti regionale rispetto ai roghi che stanno devastando le province di Varese, Como, Lecco e Sondrio. Il fronte del fuoco si è allargato di oltre il 100% in un anno passando dai 200 ettari arsi nel 2016 ai 450 ettari attuali. Già nel 2015 - spiega un'analisi di Coldiretti Lombardia su dati Ersaf - sono stati registrati 225 incendi, con un significativo aumento sull'anno precedente (+132) e sulla media del decennio (169 all'anno). In 1 caso su 2 è colpa dell'uomo: nel 44% si tratta di eventi dolosi e nel 7% involontari, mentre il 48% ha cause dubbie, solo l'1% è riconducibile a cause naturali.

Ma anche dove non è arrivato il fuoco, ci ha pensato l'assenza di pioggia. «Non giriamoci intorno - ha annunciato Coldiretti Lombardia - siamo di nuovo in emergenza siccità. Parlando di carenza di pioggia, anche a ottobre si registrano dati estremamente allarmanti, il mese che si sta chiudendo ha fatto registrare il 95% di precipitazioni in meno rispetto alla media storica. Per non dire di come sono andate la primavera e l'estate, con periodi contrassegnati da una costante anomalia con clima siccitoso, intervallato da qualche picco di gelo fuori stagione e piogge arrivate con il contagocce.

Condizioni che a lungo andare, se diventano da variabili a delle quasi "costanti", si configurano come criticità per il mondo agricolo». Dopo la vendemmia, i lavori per gli operatori del comparto sono meno scadenziati, ma l'attenzione corre alle prossime stagioni di colture, e l'ansia che si possa ripetere il gran caldo e il gran secco dell'inverno, primavera ed estate 2017 è presente. «Il clima - spiega la Coldiretti regionale - sta diventando un elemento strategico dell'economia, tanto che solo in Italia i danni causati all'agricoltura dal clima impazzito ammontano a oltre 14 miliardi di euro negli ultimi 10 anni. I danni che accusa il nostro settore - viene rimarcato - si ripercuotono anche su altri comparti, clima che diventa un problema globale, e la siccità è un orizzonte persistente. Nei mesi passati la Lombardia ha provato a resistere in qualche modo al proprio impoverimento delle risorse idriche, si sono mossi i consorzi di bonifica, si è razionata la distribuzione dell'acqua ai campi, ma non possiamo vivere ogni anno in emergenza».

E si ritorna a pensare ai "piani speciali" per realizzare per tempo bacini di riserva e scorte idriche aggiuntive. Se ne era parlato a lungo in luglio-agosto, quando nei campi l'aridità comprometteva i raccolti. Coldiretti regionale ha chiesto in questi giorni che venga studiata la mappa delle cave dismesse per valutare quelle più adatte, dal punto di vista geologico, idrografico e ambientale, a stoccare riserve idriche da usare nei periodi di maggiore carenza. «Anche organizzando solo il 10% di tutti i poli estrattivi dismessi si potrebbe avere - stima Coldiretti Lombardia - una riserva di 90 milioni di metri cubi di acqua, una misura pari alla metà di tutto il lago di Como oppure a quasi una volta e mezzo quello di Iseo. In Lombardia i siti non più in produzione sono poco meno di tremila: la provincia con il maggior numero di cave dismesse è Pavia con 952 siti, segue Mantova con 598, Milano con 403, Brescia con 269, Bergamo con 158, ne conta anche Sondrio, sono 141, Cremona ne ha 129, segue Varese con 108, Lodi con 89, Lecco con 42 e infine Monza e Como con una a testa. Bisogna pensarci, senza

aspettare ogni volta che si arrivi a punti di non ritorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags

- #Cosio Valtellino
- #Economia, affari e finanza
- #Agricoltura
- #Coldiretti
- #specialiE

Altri articoli



Lunedì 30 ottobre 2017

Nuovo direttore, nuovi obiettivi il primo portare i giovani al museo



Lunedì 30 ottobre 2017

Consumi di acqua troppo elevati in città

Domenica 29 ottobre 2017

Formaggi in piazza, edizione da 10 e lode

Non è bastato il vento, a rovinare la festa. Per la seconda giornata del weekend dedicato ai casari sono arrivati in tanti in centro città ...

Sabato 28 ottobre 2017

Formaggi e non solo, grande festa in piazza

Prodotti locali alla ribalta nel centro storico di Sondrio nell'ambito della prima giornata della mostra mercato dei formaggi a latte crudo di montagna, giunta ...

Sabato 28 ottobre 2017

WhatsApp: si potranno cancellare i messaggi inviati

Si avrà tempo sette minuti dopo l'invio per eliminare i messaggi inviati



Giovedì 26 ottobre 2017

Tre mesi, 40mila euro di sanzioni

Articoli più letti

Morbegno, nel rogo nove auto distrutte

Nuova 38 vicina allo "svincolo Tartano" «A fine novembre si devierà il traffico»

Rumo a "Porta a Porta" coi suoi racconti di guerra

Rischia di partorire sulla Super Mamma scortata dalla Polstrada

Incendio domato, ma la montagna non è più sicura

Commenti (0)

Regolamento Commenti: Prima di commentare gli utenti sono tenuti a leggere il regolamento del sito. I commenti che verranno ritenuti offensivi o razzisti non verranno pubblicati e saranno cancellati.

Accedi per commentare